Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 12/2016: 158.319
Diffusione 12/2016: 194.405
Lettori Ed. II 2016: 843.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Il Sole 24 ORE

Dir. Resp.: Roberto Napoletano

04-MAR-2017
da pag. 20
foglio 1
www.datastampa.it

Regole. La conferenza internazionale dell'Ivass

«L'applicazione di Solvency II prosegua con proporzionalità»

SALVATORE ROSSI

«L'applicazione avanza ma con lungaggini e difficoltà comuni a tutti i Paesi perché il sistema è complicato»

Davide Colombo

ROMA

L'applicazione delle nuove regole che sono alla base di Solvency II, il sistema di vigilanza prudenziale sulle assicurazioni basato sulla valutazione dei rischi e adottato nel 2016, deve proseguire ma con proporzionalità. Soprattutto per le compagnie minori e, soprattutto, per quello che riguarda il secondo (governance e risk management) e terzo pilastro(reporting e trasparenza). È questo il messaggio uscito dalla 2° conferenza internazionale Ivass che si è svolta ieri a Roma e alla quale ha partecipato anche il presidente dell'Eiopa, Gabriel Bernardino. I lavori hanno dato vita a un confronto a tutto campo sulle questioni applicative ancora aperte ma anche sulle strategie di gestione e crescita delle compagnie in un contesto definito «sfidante» per i bassi tassi di interesse e l'avanzare dei nuovi modelli di business trainati dalle tecnologie digitali.

In Italia «l'applicazione di Solvency II avanza, ma con lungaggini e difficoltà comuni a tutti i paesi, perchè il sistema è complicato» ha affermato il presidente dell'Ivass, Salvatore Rossi. «L'Ivass ritiene che la proporzionalità sia un buon principio che merita di essere discusso» ha sottolineato Rossi spiegando che l'Autorità di vigilanza prosegue nel suo confronto con le compagnie sul processi di valutazione e che, a tal riguardo, lancerà a breve una consultazione sul tema. La proporzionalità riguarda come detto essenzialmente il secondo e il terzo pilastro ma si dovrebbe applicare anche sul primo, quello del capitale, solo considerando però il metodo di misurazione: i modelli interni rispetto a quello standard si stanno infatti dimostrando, dalle prime simulazioni, in grado di far risparmiare molto capitale alle compagnie. La questione potrebbe essere affrontata in occasione della revisione dell'Scr (solvency capital requirement), il requisito di capitale delle compagnie, che effettuerà Eiopa l'anno venturo.

Gabriel Bernardino ha convenuto sulla necessità di una proporzionalità applicativa per le imprese minori. Ma ha poi aggiunto che la proporzionalità «deve garantire risultati certi sul nuovo regime». Più cauto il presidente dell'Autorità europea sulle assicurazioni per la proporzionalità riguardante il primo pilastro: il capitale. «I requisiti finanziari devono essere omogenei anche per le imprese minori». Il numero uno dell'Eiopa ha quindi lanciato un appello alla collaborazione alle industrie del settore: «Facciamo l'Europa insieme - ha detto - non indebolite le autorità di Vigilanza». Secondo Bernardino bisogna avere il coraggio di superare le difficoltà «utilizzando le buone pratiche condivise».

Dal fronte delle compagnie è venuto un consenso concreto alle sollecitazioni delle autorità di vigilanza ma è stata chiesta anche «chiarezza» sul trattamento dei titoli di Stato in portafoglio. Oggi sono "risk free" - ha affermato la presidente dell'Ania, Maria Bianca Farina, ma c'è un "partito" in Europa favorevole all'ipotesi di introdurre un assorbimento di capitale sui titoli sovrani a partire dal 2018. Le compagnie vogliono «certezze regolamentari» - ha detto Farina, secondo la quale la minaccia di "capital charge" va «posposta». Il punto interrogativo riguarda, ancora, la prevista revisione dell'Scr.

Parlando delle condizioni di mercato e del contesto macroeconomico, da diversi interventi è arrivata la preoccupazione per repentini rialzi dei tassi di interesse, con le conseguenze che si potrebbero determinare in termini di riduzione del valore dei bond in portafoglio. Un'indicazione concreta alle compagnie è arrivata da Andrea Viganò, country head per l'Italia di BlackRock. Secondo le sue previsioni a cinque anni i rendimenti di Germania e Stati Uniti si collocherebbero, rispettivamente, sull'1,6% e il 3,6%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

data stampa
dal 1980 monitoraggio media